

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 1955

(60^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente CERABONA

I N D I C E

Disegno di legge:

« Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato » (245-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 987, 988, 990, 991
AMIGONI	987, 990
CANEVARI	988, 991
CAPPELLINI	989, 990
CROLLALANZA	988, 990, 991
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	988, 990
MASSINI	988
PORCELLINI	987
SANMARTINO	991
TARTUFOLI	989, 990
VACCARO	989, 990, 991
VOCOLI	989, 990

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Canevari, Caporali, Cappellini, Cerabona, Crollalanza, Flechia, Focaccia, Grampa, Massini, Molinari, Porcellini, Restagno, Sanmartino, Tartufoli, Vaccaro e Voccoli.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Mannironi.

CANEVARI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato » (245-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

AMIGONI. Signor Presidente, poichè il senatore Corbellini, che fu l'autorevolissimo relatore di questo disegno di legge al primo esame della nostra Commissione, non è presente, domando se non sia opportuno rinviare la discussione in attesa che egli, attualmente nel Venezuela, rientri in Italia.

PORCELLINI. Per un riguardo al Presidente Corbellini sarei d'accordo sulla proposta di rinvio. Senonchè vi sono altre ragioni che lo sconsigliano.

Infatti il problema è stato esaminato attentamente dallo stesso Presidente Corbellini prima della sua partenza. Egli, nonostante le numerose modifiche approvate dalla Camera dei deputati, modifiche, peraltro, di minimo rilievo, era giunto alla conclusione che fosse opportuno approvare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Pertanto, ritengo che non si possa neanche pensare che faremmo

un torto al senatore Corbellini passando ora all'esame degli articoli, giacchè fu invece manifesta la sua opinione che i tempi erano ormai maturi per una rapida approvazione del provvedimento.

MASSINI. Per la pratica attuazione di questa legge molti regolamenti interni di Ministeri od aziende, come quella ferroviaria, debbono essere modificati, ciò che non può essere fatto che all'inizio dell'anno: è questa un'altra ragione per la quale la rapida approvazione del disegno di legge in esame appare quanto mai necessaria. Ora, come è stato già rilevato dal senatore Porcellini, poichè, sia pure in sede amichevole, il nostro Presidente e relatore si è espresso a favore del testo trasmesso dalla Camera, pregherei i colleghi di non accogliere la proposta di rinvio. Infine vorrei ricordare che nella seduta di giovedì scorso abbiamo approvato all'unanimità l'iscrizione di questo disegno di legge all'ordine del giorno di oggi: decidere ora il rinvio sarebbe in contrasto con quella deliberazione.

CANEVARI. Non è esatto che il Presidente Corbellini si sia dichiarato favorevole al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati. Inoltre, se si dà anche solo una occhiata al nuovo testo, si vedrà che le modifiche sono tali che importano un nuovo esame approfondito. Ve ne sono poi alcune, che interessano gli ex parlamentari, le quali sono di una certa larghezza e che credo non possano essere approvate, se vogliamo che nell'opinione pubblica non prendano credito determinati atteggiamenti nei riguardi del Parlamento.

Se poi si vuole veramente conoscere l'opinione del Presidente Corbellini, dirò che a me personalmente ha espresso l'avviso di non volersi assumere la responsabilità di approvare un così fatto progetto, preferendo che questo fosse rimesso all'Assemblea plenaria.

CROLLALANZA. Se è vero che il disegno di legge è stata oggetto di un lungo ed attento esame da parte della nostra Commissione, è vero anche che esso è stato largamente rimangiato dalla Camera dei deputati, tanto che possiamo dire di essere di fronte ad un nuovo testo. Quanto all'opinione che avrebbe espressa

il relatore e Presidente Corbellini, è da ritenere che al punto di vista qui riportato dai senatori Porcellini e Massini, deve aver fatto seguito, forse dopo più attenta valutazione degli emendamenti della Camera, un diverso suo atteggiamento, quello testè ricordato dal senatore Canevari. Debbo inoltre aggiungere, dato che mi risulta, che il Presidente della 5^a Commissione è rimasto tutt'altro che convinto di alcuni emendamenti approvati dall'altro ramo del Parlamento, sì da consigliare che il disegno di legge fosse rimesso all'esame dell'Assemblea, sembrandogli opportuna una più ampia discussione.

Ora io, pur non condividendo tale suggerimento, sono però del parere che una sommaria discussione ed approvazione del testo modificato non sarebbero opportune. È necessario, invece, un esame approfondito di tutti gli emendamenti, alcuni dei quali modificano sostanzialmente il testo da noi diligentemente rielaborato. A questo fine non mi opporrei ad un rinvio.

MANNIRONI, Sottosegretario di Stato per i trasporti. Debbo dichiarare che il Governo ha necessità ed urgenza di veder definita al più presto la discussione su questo disegno di legge poichè desidera veder conclusa una controversia che dura ormai da troppo tempo. Sarei pertanto lieto se la Commissione volesse accogliere il testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Se invece gli onorevoli senatori volessero riesaminare approfonditamente il disegno di legge, con l'intento di rimaneggiarlo, sarei costretto a sollevare una pregiudiziale. Poichè dalla Camera dei deputati non sono ancora pervenuti i resoconti delle discussioni, credo che questa Commissione non potrebbe giudicare obiettivamente i criteri che hanno ispirato le decisioni dell'altro ramo del Parlamento e pertanto dovrei domandare il rinvio.

PRESIDENTE. Se si trattasse di usare un riguardo al Presidente della Commissione, senatore Corbellini, relatore del disegno di legge nella sua prima discussione, sarei io il primo a chiedere il rinvio. La Commissione deve però considerare che non è noto a noi per quanto tempo si prolungherà ancora l'assenza del se-

natore Corbellini, che si trova addirittura in un altro emisfero e, d'altro canto, il disegno di legge giace ormai da troppo tempo presso i due rami del Parlamento. Il rinvio mi sembrerebbe inopportuno, perchè equivarrebbe ad un insabbiamento.

Poichè hanno ormai parlato due oratori a favore e due contro la sospensiva, a norma del secondo comma dell'articolo 66 del Regolamento, dobbiamo ora passare ai voti. Darò, in via eccezionale, la parola per dichiarazione di voto, poichè vedo che molti altri colleghi desiderano parlare ed è bene che ognuno si assuma apertamente le proprie responsabilità.

TARTUFOLI. Per dichiarazione di voto, desidero anzitutto esprimere il mio rincrescimento di non essere d'accordo, una volta tanto, con i miei amici di Gruppo. È necessario non trincerarsi dietro ingiustificati pudori e bisogna avere il coraggio di superare un complesso di inferiorità. Sembrerebbe infatti che, approvando oggi questo testo, faremmo qualche cosa di lesivo degli interessi nazionali!

Bisogna anzitutto avere presente quanto sia diversa la moderna vita parlamentare rispetto all'antica: basta pensare a tutte le incompatibilità recentemente fissate per legge. Siate sicuri che quella parte dell'opinione pubblica che è contraria alla vita parlamentare troverà sempre delle « buone ragioni » per dir male del Parlamento. Tutti mi conoscete, e sapete che godo anche di una certa indipendenza economica: non si può quindi pensare che io parli per conquistare il vantaggio di un viaggio gratuito.

Rendiamoci pertanto esatto conto della situazione in cui si viene a trovare il parlamentare al termine del suo mandato, durante il quale ha dovuto abbandonare la propria attività, senza arrivare ad estremi, che pure si sono verificati per nostri valorosi colleghi, come il senatore Tonello che attraversa momenti piuttosto difficili.

Comprendo gli argomenti dovuti alla sensibilità dei colleghi Canevari e Crollanza, ma ricordiamoci anche del caso della pensione quando, di fronte ad ingiustificate reazioni dell'opinione pubblica, sembrava che dovessimo ritornare sui nostri passi, mentre alla fine

si riconobbe la sua opportunità, se non si voleva davvero misconoscere il valore e la abnegazione di tanti colleghi che avevano dedicato tutta la loro vita nel Parlamento, al servizio del Paese. Sono quindi del parere che si debba approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e evitare ulteriori more, per non dire addirittura un insabbiamento.

CAPPELLINI. Anch'io debbo riportare il pensiero del senatore Corbellini, quale l'ho personalmente udito, che era nel senso dell'approvazione della legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Aggiungo però che, successivamente, lo stesso Presidente Corbellini mi aveva fatto presenti alcune difficoltà frapposte dal Presidente della 5^a Commissione. Senonchè oggi vedo chiaramente che il Presidente del Senato ha assegnato questo disegno di legge alla nostra approvazione senza trasmetterlo, per il parere, alla 5^a Commissione. Ogni difficoltà in proposito è quindi insussistente per esplicita volontà del Presidente del Senato.

Anche io sono quindi dell'avviso che una rimessione del disegno di legge all'esame dell'Assemblea ne prolungherebbe all'infinito la discussione mentre vi è urgenza di norme definitive, proprio per l'assegnazione dei biglietti per il 1956.

Per queste ragioni voterò contro il rinvio.

VOCOLI. Stando a quanto è stato riferito da diverse parti, sembrerebbe che il Presidente Corbellini, per il quale abbiamo sempre dimostrato la massima fiducia, questa volta abbia fatto un po' il doppio gioco. (*ilarità*).

Se è vero che al collega Canevari e a qualche altro ha fatto quel discorso tra il sì e il no, ugual discorso non è stato fatto a noi. Io ricordo distintamente che, al termine dell'ultima seduta da lui presieduta, il senatore Corbellini, in una di quelle conversazioni amichevoli che di solito fanno seguito alle nostre riunioni si espresse in termini pienamente favorevoli al testo della Camera, così come ha riferito il collega Massini, alla presenza di diversi colleghi ed anche del funzionario segretario della nostra Commissione.

CROLLALANZA. È esatto, anche a me ha detto lo stesso.

VOCCOLI. Per tutte le ragioni esposte testè dal collega Tartufoli, io sono pertanto dell'opinione che si debba approvare il disegno di legge.

AMIGONI. Mi sembra che dopo quanto ha detto il rappresentante del Governo non possiamo passare alla discussione degli articoli. Infatti, qualora il richiamo alla necessità di conoscere gli stenografici della Camera non fosse stato fatto potevamo ignorarlo, ma dal momento che è stato fatto dobbiamo prenderlo in considerazione.

PRESIDENTE. Credo che per approvare un disegno di legge non vi sia bisogno del resoconto stenografico di quello che è stato detto alla Camera dei deputati! Infatti le due Camere sono pienamente indipendenti l'una dall'altra e pertanto questa necessità non esiste.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Se la Commissione del Senato è decisa ad approvare senz'altro il testo approvato dalla Camera va bene, ma se la Commissione del Senato vuole invece entrare nel merito per portare ulteriori modifiche al testo...

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, questa non è una dichiarazione che lei non può fare, il Governo può solo dire se è favorevole o contrario! Non può impegnare *a priori* la volontà della Commissione.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Evidentemente non sono stato chiaro nell'esprimere il mio pensiero: se la Commissione infatti vuole arrivare ad apportare ulteriori modifiche al testo approvato dalla Camera dei deputati, non può fare a meno di conoscere le ragioni per le quali la Camera dei deputati ha votato quelle determinate soluzioni. Ecco perchè mi permetto di sottolineare questo concetto che non si può discutere contro le decisioni adottate dalla Camera dei deputati senza conoscere i motivi che le hanno determinate.

VACCARO. Secondo me, mancando il relatore, la proposta Amigoni tenderebbe a rinviare la discussione fino a che non ritorni il senatore Corbellini.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio della discussione avanzata dal senatore Amigoni. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvata).

Infatti essendo otto i voti favorevoli ed otto i contrari, l'articolo 84 del Regolamento del Senato stabilisce: « In caso di parità di voti, la proposta si intende non approvata ».

TARTUFOLI. Mi sembra che la discussione avvenuta fino a questo momento fosse impostata sul fatto che se noi decidevamo di non rinviare la discussione era implicito che avremmo accettato il testo approvato dalla Camera dei deputati.

CROLLALANZA. Accettavamo di discutere il testo approvato dalla Camera dei deputati!

TARTUFOLI. Ma con il presupposto di non fare alcuna modificazione! Infatti su questo punto eravamo d'accordo, e a dar fede alle mie parole mi richiamo al resoconto stenografico. Infatti fino a questo momento abbiamo discusso in questi termini; se ora volete cambiare le carte in tavola è un'altra questione, ma sia il Presidente sia il Governo hanno fatto esplicite e tassative affermazioni. Il Sottosegretario Mannironi, infatti, ci ha detto: io son ben lieto che la legge sia approvata nel testo già approvato dalla Camera dei deputati, e poi ha fatto quella riserva, che il Presidente ha contestato, dalla quale risulta chiaramente che respingendo il rinvio si accettava di non apportare alcuna modificazione al testo della Camera.

Questo, se vogliamo essere onesti, è quello che abbiamo detto fino a questo momento.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo ora passare all'esame degli articoli. La procedura, in ogni caso, non può essere che questa. Nella mia qualità di Presidente, fungerò da relatore.

CAPPELLINI. Sono d'accordo sulla interpretazione che ha dato il collega Tartufoli, nel

senso cioè che, respingendo il rinvio, noi si fosse implicitamente d'accordo nell'approvare il testo del disegno di legge così come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

Qualora si adottasse una tattica ostruzionistica per non giungere a questa conclusione si annullerebbero i risultati della votazione precedente.

Per quanto concerne l'assenza del relatore, è prassi normale nella nostra Commissione che il Presidente, in assenza del relatore, si sostituisca a lui. Ora, poichè il nostro attuale Presidente ha detto di sostituire il relatore, non è questa una mancanza di riguardo nei confronti del senatore Corbellini, ma solo il mezzo per non paralizzare i lavori della nostra Commissione.

SANMARTINO. Credo di non aver capito una cosa, e cioè perchè, essendo stato respinto il rinvio, noi si debba essere impegnati ad approvare il disegno di legge senza apportarvi alcuna modificazione.

CANEVARI. Perchè si vuole sovvertire tutta la procedura che noi abbiamo sempre seguito fino ad oggi? Come si fa a sostenere, come ha fatto il collega Tartufoli, che noi ci siamo impegnati con la votazione di una proposta di rinvio, ad approvare, senza apportarvi modificazioni, il disegno di legge?

La nostra proposta di rinvio era giustificata dalla mancanza del relatore: infatti noi abbiamo bisogno che il relatore ci spieghi il complesso delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, successivamente potremo votare. Concludendo, faccio questa dichiarazio-

ne: che qualora fosse qui il senatore Corbellini, che è stato relatore nella prima discussione di questo disegno di legge, a farci la relazione sul complesso delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, potremmo anche votare con tranquillità il disegno di legge come ci è pervenuto dalla Camera.

PRESIDENTE. Questa questione è superata!

CROLLALANZA. In quanto ha detto il collega Canevari vi è una proposta, cioè che il Presidente essendosi sostituito, col consenso della Commissione, al relatore faccia una relazione prima che si passi all'esame degli articoli.

VACCARO. Poichè in questo momento è riunita anche l'Assemblea, non possiamo continuare nei nostri lavori.

PRESIDENTE. Sono d'accordo su questo punto; pertanto la discussione di questo disegno di legge è rinviata a domani alle ore 10, con questa intesa: che svolgerò allora una relazione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.